

Guanare, 13 luglio 2009

Carissimi amici e fratelli, questa volta vi scriviamo dall'Italia. Il 17 giugno infatti siamo rientrati definitivamente, a termine della nostra esperienza missionaria in Venezuela. Non è ancora il momento di tirare le somme della nostra esperienza, qualunque considerazione ci parrebbe viziata dai sentimenti di nostalgia per quello che abbiamo lasciato e di gioia per ciò che abbiamo ritrovato. Ora vogliamo solo descrivere brevemente gli ultimi mesi della nostra esperienza e confermare i nostri sentimenti di gratitudine a tutti coloro che con la loro preghiera, il loro sostegno, la loro vicinanza hanno permesso alla nostra famiglia di poter essere strumento di pace e sviluppo condividendo tre anni della loro vita con una piccola comunità dello "Ilano" venezuelano.

Nell'ultimo periodo l'evento più importante è stato il passaggio della cura pastorale della comunità dai frati francescani al clero diocesano. Grazie a Dio l'arrivo di Padre Dario, un missionario colombiano, ha dato nuova linfa alla comunità. Padre Dario è stato una grande benedizione per tutti, per la comunità, che finalmente ha un sacerdote ad impegno esclusivo e anche per noi che in questi ultimi tre mesi abbiamo potuto condividere molto della nostra esperienza. L'impronta del nuovo pastore l'abbiamo avuta da subito nei riti quaresimali ed in particolare della settimana santa facendo sì che aumentasse significativamente il numero dei fedeli alle celebrazioni. Il giovedì santo poi, nella messa crismale, Eugenio con altri 18 adulti della Diocesi è stato istituito dal Vescovo diocesano lettore e ministro straordinario dell'eucarestia. Ministero che ha poi esercitato con generosità e gioia nei mesi restanti.

Pochi giorni prima della nostra partenza, il 13 giugno, abbiamo festeggiato la festa di San Antonio, patrono della Vicaria, preceduta da un'intensa tredicina in suo onore. Padre Dario ha invitato ogni giorno un predicatore diverso, appartenente alla Diocesi, così da inserire ulteriormente la nostra chiesetta nella realtà locale; ogni celebrazione è stata impreziosita dai doni (in gran parte alimenti per i poveri) portati da ogni gruppo e settore della Vicaria e dalla presenza fondamentale della reliquia, per la quale è stato costruito un porta reliquiario bellissimo. La reliquia è stata anche portata in processione a Biscucuy, in una parrocchia di una città vicina, devotissima a San Antonio di Padova, dove è stata accolta da tutti i cittadini, compreso il sindaco, con un giorno speciale di festa e celebrazioni.

Le ultime settimane sono state un tentativo febbrile, tra cene e feste di addio, di organizzare tutto quanto era necessario per la partenza e in particolare con la comunità abbiamo cercato di tirare le fila del lavoro svolto in questi anni, di verificare mancanze e limiti, ma anche aspetti positivi e costruttivi. Nella "nostra casa", il Centro Social Paz y Bien, è andato a vivere padre Dario, il Vicario della Vicaria, incaricato dall'8 marzo 2009. Il sacerdote così ha una sistemazione spaziosa e può vivere a stretto contatto con la comunità ed essere reso partecipe delle varie attività che si svolgono nel centro. Allo stesso tempo il Centro non rischia di essere

assaltato o occupato abusivamente da estranei e può pertanto continuare a vivere e a svilupparsi.

Per quello che riguarda i progetti del Centro Missionario dell'Ordine Franciscano Secolare, iniziati nel 2004 con Marco e Ilaria e continuati con noi, si è cercata una formula che ne garantisse la continuazione senza "pesare" troppo sulle finanze della neonata Vicaria parrocchiale. Con il nuovo sacerdote infatti si è avviata la ristrutturazione e l'ampliamento della chiesa (da molto tempo preventivata ma non ancora attuata), che implicherà uno sforzo economico per tutti. Padre Dario ha coinvolto tutta la comunità chiedendo a ciascuno di donare quello che può (chi un sacco di cemento, che una biga di ferro, chi qualche mattone) permettendo a ciascuno, secondo le sue possibilità, di partecipare al progetto. C'è da considerare poi che la chiesa, essendo diventata Vicaria con un sacerdote stabile e residenziale, deve anche sostenere i costi del sacerdote, garantirne cioè la sopravvivenza (in Venezuela non esiste l'istituto per il sostentamento del clero) e farsi carico delle spese di manutenzione ordinaria del Centro Sociale. Per tutti questi motivi e considerata l'enorme generosità di amici e benefattori, l'Ordine Franciscano Secolare ha deciso, su nostra proposta, di aiutare questa comunità altri due anni sostenendo i costi economici dei progetti (Alejandro, Caritas e Oratorio), con l'impegno in questi due anni di trovare le risorse necessarie "in loco". Insieme alla comunità ed al consiglio pastorale sono pertanto stati individuati dei responsabili e degli incaricati operativi per ciascuna attività.

Il progetto Alejandro è terminato come di consueto per la pausa estiva e ricomincerà a settembre insieme alla scuola; la maestra ha inserito in questo mese due nuovi bambini per sostituire dei fratellini che hanno cambiato Barrio di residenza e cui risulta impossibile partecipare; a quanto pare i bimbi del progetto chiedono sempre di noi e delle bimbe e per gioco ci chiamano dalla porta del salone per vedere se rispondiamo. Una di loro, la nostra "figlioccia di battesimo", Diana, è anche riuscita a chiamarci al telefono, con tanta emozione e nostalgia da parte nostra. Prima di partire abbiamo cercato per lei dei "padrini sostitutivi" che potessero continuare a seguire lei e la famiglia (8 fratellini); stiamo anche cercando di trovarle un posto in un liceo cattolico per sottrarla alle dinamiche della "scuola del Barrio" e sperare almeno per lei un futuro diverso.

Lunedì 13 luglio, è iniziata la terza edizione del Campamento vacacional, cioè l'oratorio estivo; già si sono esauriti tutti i posti disponibili, ovvero 45 per ognuna delle tre settimane in cui si svolgerà. Ogni settimana accoglie bambini di età differente proveniente da tutti i barrios che circondano la Vicaria. A quanto pare è una proposta che si è ben radicata nella comunità, sia negli animatori del gruppo giovani, che aderiscono con entusiasmo, sia nelle famiglie che iscrivono i figli; probabilmente proprio perché risponde all'esigenza di colmare quel vuoto che si crea quando finisce la scuola e per i bambini e ragazzi non c'è altro da fare che passare il tempo a fare niente in strada. Anche per questo progetto si è concordato con il Centro Missionario dell'OFS un sostegno a distanza economico per le prossime due estati.

Continua anche il progetto Caritas, con la distribuzione delle borse di alimenti alle famiglie, che ora sono quasi una ventina, e con il bazar di vestiti e oggetti nuovi e usati una volta al mese. In occasione dell'organizzazione del bazar abbiamo visitato, dividendoci nei vari settori del territorio, un numero elevato di famiglie in difficoltà e siamo venuti a conoscenza di moltissimi bisogni "nascosti". Questa volta siamo finalmente riusciti a coinvolgere nelle visite molti laici impegnati della comunità, e non solo le solite persone del gruppo Caritas, realizzando insieme un "censimento delle necessità"; in un quaderno, a disposizioni di tutti in sacrestia, abbiamo segnalato tutte le situazioni di povertà materiale e spirituale incontrate, le famiglie senza sacramenti, i bambini non scolarizzati, gli anziani che richiedono la visita del sacerdote, le mamme sole e senza lavoro con 6-7 bambini a carico. La comunità si è stupita e sensibilizzata; speriamo continuo in questo lavoro e non si dimentichino dei "loro poveri".

Mercoledì 15 luglio arriverà in Italia Iris, una ragazza tra la più impegnate nella comunità, che grazie ad alcuni benefattori della comunità del Santuario San Francesco Antonio Fasani di Lucera (Fg), parteciperà al meeting internazionale dei giovani ad Assisi; un'occasione per conoscere qualcosa di nuovo e anche una giusta ricompensa per tanto impegno in questi anni e nei prossimi a venire.

E noi? Siamo tornati con tante valigie, anche se ci sembra di aver lasciato tutto lì; per ora siamo in vacanza, tra nonni, amici e parenti vari e ci godiamo il bel clima italiano e il buon cibo. Eugenio il 1 agosto ricomincerà a lavorare al comune di Bollate e Elisabetta aspetta paziente (non troppo) che il piccolo Giovanni Paolo (previsto per settembre) si affacci sul mondo. Per il momento torneremo a vivere nella nostra bella e piccola casetta di Milano in attesa di capire come reinserirci nella realtà italiana. In ogni modo vogliamo darci tempo per riadattarci con calma ed effettuare un sano discernimento. Le nostre bimbe, Teresa e Sara, sembrano per ora non aver accusato il cambiamento, anche se vedremo a settembre, con l'inizio dell'asilo, la nascita del fratellino e l'autunno in arrivo (per ora hanno conosciuto solo l'estate e il caldo) le reazioni più vere.

A voi tutti che ci avete seguiti con affetto ed interesse per tutti questi anni il nostro più grande ringraziamento. Sempre ci è stato detto che non partivamo "soli" ma "inviati" da una comunità. Ed avere percepito in ogni momento la vicinanza non solo dei familiari e degli amici, ma anche della chiesa ambrosiana e dell'OFS ci ha aiutato a non scoraggiarci mai, soprattutto ci ha aiutato a verificare costantemente il nostro essere lì senza che a governare queste riflessioni fosse stata la paura o lo scoraggiamento. Se domani potremo ricordare questo periodo come uno dei più belli della nostra vita e qualche fratello venezuelano possa aver tratto beneficio dal nostro lavoro sarà anche e soprattutto grazie a voi.

Buone vacanze a tutti!

Eugenio ed Elisabetta con Teresa, Sara e Giovanni Paolo